

CULTURA

Arti Visive, due incontri per tentare il rilancio di un progetto che latita

Fine settimana intenso per i vertici di Fondazione Modena Arti visive (Fmav), l'ente che concentra in una unica gestione Galleria civica, Museo della figurina e Fondazione fotografia sotto la presidenza di Gino Lugli e la direzione di Diana Baldon. Fmav, a quasi un anno dalla sua nascita, non decolla, i problemi si assommano, le istituzioni (Comune e Fondazione Cassa di risparmio) paiono avere "mollato" almeno pubblicamente Fmav. Quest'ultima, poi, da giugno scorso non risponde alle domande che la Gazzetta continua a proporre a Lugli, al Cda (Goldoni, Credi, Bagnoli, Benedetti) e Baldon. La direttrice intanto sabato è stata impegnata in incontri pubblici con due artisti molto importanti, Jon Rafman a Palazzo Santa Margherita e il 94enne Gianfranco Barucchetto al Mata. Due mostre di bell'impatto, inaugurate in occasioni del Festival filosofia che fanno aumentare ancor più il rimpianto per la mancanza di cataloghi e studi specifici legati alle iniziative. Se la mostra di video di Barucchetto vede una prestigiosa collaborazione con il Mart di Rovere-

to quella di Rafman si lascia apprezzare anche per l'allestimento curato con molta perizia dallo stesso artista e dallo staff del Fmav. Baldon, inoltre, tiene particolarmente a un'altra collaborazione prestigiosa, in questo caso con il New Museum of Contemporary Art diretto da Massimiliano Gioni. Arriverà nel 2019 un volume curato da Modena e New York sulla artista Adelita Husni-Bey che Baldon ha esposto sotto la Ghirlandina dall'8 giugno al 26 agosto scorsi. Restano molte le vicende da comprendere di un ente - fortemente voluto dal sindaco Gian Carlo Muzzarelli e dal presidente della Fondazione Cassa di risparmio Paolo Cavicchioli, oggi meno collaborativi di un tempo - che presenta alti gradi di complessità dovendo unire strutture pubbliche e private. Va detto che, prima della Fmav, Civica e Figurina prima non brillavano certo per i risultati. L'obiettivo, dunque, di portare i musei fuori da una sorta di autoreferenzialità è apprezzabile. Come lo è la collaborazione tra pubblico e privato. —

STEFANO LUPPI

*BY NC ND AL CONI DIRITTI RISERVATI

